

# LA PASQUA NELL'ARTE

Stefano Papetti

Con una lodevole puntualità, l'Assessorato alla Cultura e la Biblioteca Comunale di Fermo tornano a proporre agli appassionati di grafica antica un'ulteriore occasione per

meglio conoscere il ricchissimo corpus graphicum conservato presso le raccolte cittadine. Dopo l'esposizione estiva dedicata alle opere del Guercino, l'appassionata ricerca con-

dotta da Luisanna Verdoni e da Antonio Zappalà ha portato alla riscoperta di sessanta incisioni di antichi maestri europei dedicate alla Passione, Morte e Resurrezione di Gesù; fogli che si sono voluti esporre al pubblico in occasione delle imminenti festività pasquali, così come tre anni orsono furono presentate in questa stessa sede varie incisioni dedicate alla Natività, in concomitanza con il Santo Natale.

Al di là del valore scientifico dell'iniziativa, sul quale avremo occasione di tornare più oltre, sembra opportuno sottolineare che la mostra costituisce un'occasione qualificata volta a sollecitare il pubblico fermo a "riappropriarsi" di un patrimonio culturale troppo a lungo trascurato, degno di migliore conoscenza e soprattutto di una più idonea conservazione. I disegni e le stampe raccolte presso la Biblioteca Comunale di Fermo, in gran parte appartenute al pittore montefortinese Fortunato Duranti ed in seguito all'architetto Carducci, costituiscono infatti un fondo grafico di grande rilievo, la cui importanza è ignorata persino da taluni specialisti. Grazie alle iniziative promosse dal Centro Alessandro Maggiori, nel prossimo mese di maggio, sarà avviata una serie di manifestazioni e di convegni volti a favorire la conoscenza dei disegni conservati nei musei marchigiani ed in tale contesto anche la Biblioteca di Fermo occuperà un ruolo certamente importante. Questa sinergia di studi, tesa ad integrare gli interventi locali con qualificate iniziative esterne, sembra costituire un felice avvio alla

completa riscoperta del patrimonio grafico custodito presso la Biblioteca di Fermo.

L'invenzione della stampa ed il perfezionamento delle tecniche incisorie maturato nel corso del Cinquecento contribuirono in modo decisivo alla diffusione fra un pubblico più vasto dei testi sacri, illustrati con scene di grande suggestione che aiutavano i fedeli a visualizzare gli eventi descritti. Nell'età della Controriforma, l'arte sacra venne così sottoposta ad una meditata regolamentazione, testimoniata da alcuni trattati, fra i quali si segnala il "Dialogo ... degli errori de' Pittori circa le historie", redatto dal sacerdote fabrianese Giovanni Andrea Gilio e stampato a Camerino nel 1564 con un'ampollosa dedica al cardinale Alessandro Farnese, noto amatore d'arte e protettore di Michelangelo e di Tiziano.

Fra i temi di storia sacra privilegiati dalla Controriforma per il loro ruolo edificante, gli episodi della Passione e della Morte di Gesù, al pari dei martirii dei Santi, occuparono un posto di particolare preminenza, in quanto si riteneva che essi sollecitassero nei fedeli una più fervida "pietas", inducendoli a riflettere sul valore normativo del sacrificio divino. Questo stimolo emozionale alla pietà dei cristiani trovava una sua naturale forma di divulgazione attraverso le incisioni destinate ad illustrare i testi sacri o a diffondere la conoscenza di illustri prototipi dipinti dai maggiori pittori del tempo. Sembra dunque sopravvenire in queste forme d'arte un intento didascalico nei confronti dei fedeli che giustifica la grande fortuna incontrata dalle tematiche legate alla



LAURENTINE GARDINIERE IN NOBILITATE  
C. LAURENTINE GARDINIERE IN NOBILITATE

Giuseppe Mitelli: La Crocefissione, Fermo Biblioteca Comunale.